

Le grandi intese di Rutelli inquietano l'Unione

Prodi: accordi solo sulle regole. Critiche da Ds, Prc Pdc, Verdi: «bipolarismo anche nei programmi»

di Simone Collini / Roma

UN CONTO SONO LE REGOLE COMUNI

altro i contenuti programmatici. Il giorno dopo il confronto tra Francesco Rutelli e Roberto Formigoni al Meeting di Comunione e liberazione, Romano Prodi è rimasto in silenzio. Ma l'appello del leader della Margherita

al dialogo tra i due schieramenti per arrivare a un punto di incontro su determinati temi non ha lasciato impassibile il Professore. Non a caso, negli ambienti a lui vicini, ieri si richiamava alla memoria un testo che ha quasi dieci anni, ma che per il leader dell'Unione non è affatto superato: le «Tesi per la definizione della piattaforma programmatica de l'Ulivo». Nella prima di queste 88 tesi, c'è un passaggio che dice: «Sulle regole comuni il mandato è per aprire un confronto aperto e libero, non per conclusioni unilaterali». Ma in quelle tre righe tenute ferme da Prodi è anche scritto che «sugli ulteriori contenuti programmatici» il discorso è diverso, perché in questo caso «è giusto che la maggioranza applichi il suo programma». Ecco perché il Professore ha letto con attenzione una nota dello stesso Rutelli diffusa ieri per commentare

la serata riminese. Una nota in cui nella prima parte il leader della Margherita giudica «importante» che «la disponibilità perché la prossima legislatura non veda imposizioni a maggioranza sui grandi temi delle riforme costituzionali, delle riforme elettorali, dell'ordinamento fondamentale della Repubblica». In cui nella parte centrale viene auspicato «un ripensamento nel centrodestra sull'approvazione della devolution». E in cui nella parte finale Rutelli, apprezzando l'«accoglienza generosa» riservatagli dal popolo Ci e la proficuità di «un confronto sui contenuti più che sugli slogan politicanti», dice: «È chiaro che centrodestra e centrodestra hanno programmi contrapposti e noi siamo la limpida alternativa, ma è confortante che su alcune questioni importanti come gli incentivi per le famiglie, gli investimenti per la ricerca, il contrasto delle rendite speculative si possano avere consensi anche più larghi e registrare uno spirito costruttivo». È questo riferimento a concrete questioni programmatiche che ha suscitato qualche nervosismo nel centro-sinistra, e non solo tra la componen-

te radicale. Se il leader del Prc Fausto Bertinotti sottolinea che bisogna costruire un progetto alternativo «dentro l'Unione», se il Verde Alfonso Pecorella Scario fa notare che «parlare di accordi preventivi a pochi mesi dalle elezioni disorienta i cittadini e gli elettori dell'Unione», se il Pdc Marco Rizzo invita a non fare «nessun inciucio con una destra illiberale e antieuropea», non è un mistero che Prodi individua la possibilità di larghe intese tra i poli, però su temi fondamentali e regole comuni come le riforme istituzionali o la legge elettorale. Del resto è proprio questo che l'opposizione rimprovera alla Casa delle libertà, come sottolinea Luciano Violante: «Non ha cercato con noi alcun confronto. Un atteggiamento che abbiamo fortemente criticato e che non potremmo certo riproporre». Altra questione è invece, sottolinea il capogruppo dei Ds alla Camera, «trovare un accordo sui contenuti». Così come «generoso ma utopistico», secondo Violante, è pensare che i poli si accordino a pochi mesi dalle elezioni su alcune riforme da approvare nella prossima legislatura, chiunque vinca nel 2006. Il sospetto che percorre sia l'ala radicale dell'Unione sia le forze riformiste è che il grande centro prenda vita per vie traverse nonostante il sistema maggioritario bipolare. «Occorre il bipolarismo politico, ma anche il bipolarismo nei programmi», osserva il prodiano della Margherita Pierluigi Mantini. E il diessino Vannino Chiti dice di non provare «gelosia» per il successo del Rutelli



Romano Prodi e Francesco Rutelli. Foto di Virginia Farnetti/Ansa

riminese, ma dice anche che «una cosa per noi è chiara: dal bipolarismo non si torna indietro». Perché questa sottolineatura? Perché il vero rischio da evitare, riconosce anche il vicepresidente dello Sdi Roberto Villetti, è che «il centrodestra non riesca a gestire la pensante eredità di Berlusconi, si divida ed apra le porte a soluzioni tecniche o istituzionali, invece di ritornare, in caso di crisi, di fronte agli elettori». Un rischio che Prodi ha ben presente, se è vero che già nei mesi scorsi, all'affacciarsi della crisi del governo Berlusconi, aveva espresso la propria contrarietà a governi tecnici, aveva poi impegnato i segretari

dei partiti dell'Unione a sottoscrivere un patto di legislatura e aveva proposto la formazione della Federazione dell'Ulivo, come «timone» con il quale mantenere ferma la rotta dell'Unione. Il no della Margherita alla lista unitaria ha modificato una parte dei piani. Proprio dal Meeting di Rimini l'europarlamentare diellino Enrico Letta (che aveva fatto da pontiere tra ulivisti e rutelliani nei giorni in cui la Margherita si divideva sulla lista) è tornato sulla questione: «O Ds e Margherita trovano una plancia comune, e le mani sul timone le mettiamo tutti insieme, oppure prevedo una navigazione travagliata della nave».

Nasce a Bologna il comitato «Per Prodi»

Tra i promotori, Cofferati, Boselli, Parisi i segretari provinciali Ds e DI, Caronna e Bacchi

di Andrea Bonzi / Bologna

NASCE il Coordinamento provinciale bolognese dei comitati «Per Prodi Presidente». Dopo i giovani emiliano-romagnoli di Ds, Sdi e Margherita che hanno già fondato sette gruppi (a Bologna, Imola, Modena, Parma, Piacenza e Rimini), anche gli adulti aprono la campagna per le primarie del 16 ottobre a favore di Romano Prodi. E lo fanno con un documento sottoscritto già da 146 esponenti politici di Ds, Margherita, Sdi e Repubblicani europei, a cui se ne sono aggiunti già altri ottantanove del circondario imolese. Tra i firmatari spiccano il sindaco Sergio Cofferati, il segretario dello Sdi,

che vedano protagonisti le risorse migliori di partiti, associazionismo, movimenti e dei tanti cittadini che sostengono la candidatura di Prodi». Il primo appuntamento è già fissato: sabato 24 settembre a Bologna ci sarà un incontro con il Professore. Non sarà l'unica iniziativa in cantiere, spiega Marco Lombardelli, coordinatore cittadino della Quercia, «tra la gente vedo molto interesse per le primarie del centro-sinistra. In tanti ci chiamano non solo per aderire ma soprattutto per capire cosa accadrà il 16 ottobre, le modalità e le regole dello svolgimento delle primarie».

Sono già sette i comitati fondati dai giovani Ds, Sdi e Margherita dell'Emilia Romagna

Curiosità, dunque, per capire dove andrà a finire l'Unione. E voglia, appunto, di unità. Già, perché se a livello nazionale l'idea della Lista unitaria è naufragata per il veto del leader della Margherita, Francesco Rutelli, in Emilia-Romagna e Bologna il processo, già in fase avanzata, non si è fermato.

«Riteniamo che queste forze politiche abbiano più di un punto in comune - spiega Lombardelli - inoltre sono unite dalla convinzione che Prodi possa battere Silvio Berlusconi alle prossime elezioni».

Enrico Boselli, l'eurodeputato Vittorio Prodi, e il presidente dell'Assemblea Federale della Margherita, Arturo Parisi. Ci sono anche le firme di sindaci, consiglieri e assessori, deputati e senatori del centro-sinistra provenienti da tutto il territorio bolognese e regionale. E inoltre il segretario bolognese dei Ds, Salvatore Caronna, quello della Margherita, Giuseppe Bacchi Reggiani, il referente della Margherita nel tavolo tecnico provinciale, Mauro Bosi. Il Coordinamento si propone di «promuovere la costituzione di comitati ad ogni livello territoriale e tematico della Provincia di Bolo-

gna, che vedano protagonisti le risorse migliori di partiti, associazionismo, movimenti e dei tanti cittadini che sostengono la candidatura di Prodi». Dunque l'obiettivo («sconfiggere il centrodestra, sconfiggere il berlusconismo») unisce, e anche le recenti polemiche tra Piero Fassino e Prodi sulla «questione morale» non sembrano aver lasciato traccia. «Chiediamo di operare per dare all'Unione la forza di un programma di governo chiaro - si legge ancora nell'appello per il Coordinamento -, frutto della sintesi delle migliori esperienze della cultura riformista, cattolica, laica, socialista e repubblicana». In attesa di trovare una sede, chi vorrà avere notizie sul Coordinamento «Per Prodi» e sulle primarie, potrà visitare l'apposito stand alla Festa dell'Unità, inaugurata ieri al Parco Nord, alla periferia di Bologna.

C'E' DI NUOVO A MILANO
www.festaunita.it infoline 848585800 - www.dsonline.it

FESTAUNITA' NAZIONALE
25 AGOSTO - 19 SETTEMBRE 2005
MILANO
MONTESTELLA - MAZDAPALACE

Venerdì 26 Agosto

Ore 18.00
SPAZIO COOP
Inaugurazione spazio Coop
Silvano Ambrosetti, Fulvio Bella, Guido Galardi, Nora Radice, Mario Piazza

Ore 20.00 e 22.30
ANTEOCINEMA INFESTA
Il figlio
Di J. P. e L. Dardenne preceduto da:
Eyup, Eyup, il bambino dell'Anatolia di M. Risi

Ore 21.00
SALA ITALIA 2006 TV
Fabbricando Europa
Giuliano Amato, Enrico Letta, Enrico Morando. Conduce Maurizio Mannoni
Con Mario Orfeo e Andrea Bonanni

Ore 21.00
LIBRERIA
Daniele Mezzana, Giancarlo Quaranta:
Società africane Zelig Editore
Con Luciano Vecchi e Richard Gbaka Zady. Coordina Umberto Melotti

Ore 21.00
CAFFÈ INCONTRO
Presentazione del libro di **Roberto Rampi: L'ornitorinco. Umberto Eco, Peirce e la conoscenza congetturale** Edizioni M&B Publishing
Con **Gianni Vattimo**. Coordina **Giuseppe Civati**

Ore 21.30
PALCO GIOVANI
Sunset Boys (Genova). Musica elettronica dal vivo

Ore 21.30
ANFITEATRO
Ulan Bator + The Jains

Ore 21.30
PALAMAZDA
Eugenio Finardi - Anima Blues (ingresso libero)

Ore 22.00
LA FABBRICA DEL JAZZ
Bovisa New Orleans Jazz Band

Ore 22.00
PIANO BAR - CAFFÈ DELLE DONNE
No Hay Banda Trio

Ore 22.30
IRIDE CAFÈ
Anna Meacci

Anticipazione Sabato 27 Agosto

Ore 21.00
SALA ITALIA 2006 TV
Il ruolo dell'economia nella lotta alle mafie
Piero Grasso, Giorgio Bertinelli, Riccardo Giustino, Carlo Leoni, Giuseppe Lumia, Tano Grasso, Rita Borsellino
Coordina Sandra Amurri

Ore 18.30
LIBRERIA
Gianni D'Elia: L'eresia di Pasolini Effigie
Gianni Barbacetto, Flavio Santi, Franco Buffoni
Coordina Giovanni Giovannetti

Ore 21.00
LIBRERIA
AA. VV.: Crimini Einaudi
Giancarlo De Cataldo e Marcello Fois

Ore 22.30
IRIDE CAFÈ
Anna Meacci

Ore 23.00
Serata **Join the Gap, gay night**

Ogni giorno su più di 100 emittenti locali e su satellite, in diretta gli incontri serali della "Sala Italia 2006". L'elenco completo delle emittenti e le frequenze su www.festaunita.it

COLORIAMO L'AFRICA DI SPERANZA
Uniamoci in un impegno di solidarietà - In Piazza dei Colori / Piazza del Ponte